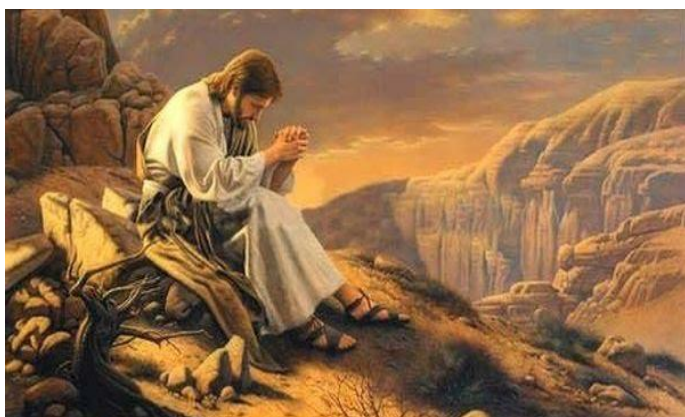


IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

22 FEBBRAIO 2026 – PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Per aprire il cuore all'ascolto della Parola di Dio

- Il **deserto** nella Sacra Scrittura è un luogo ambivalente: **luogo della tentazione e dell'infedeltà**, ma anche **luogo dell'intimità con Dio**; luogo del disorientamento, ma anche luogo in cui nel silenzio ritrovare sé stessi. Entrambe queste dimensioni sono presenti nel testo di questa domenica: **Gesù è spinto nel deserto dallo Spirito, lì sperimenta la tentazione, ma lì riscopre e riafferma la sua identità**.
- Le **tre tentazioni (pane sicuro, visibilità, potere)** riguardano tre radici fondamentali presenti nel cuore di ciascun uomo e donna: il **desiderio di vita** (che il pane sicuro garantisce), la ricerca di **valere agli occhi degli altri** (e perciò la ricerca di visibilità), il bisogno di **lasciare un segno nel mondo** e sentire che la vita

ha uno scopo, esprime una possibilità (che racchiude un potere da esercitare). A volte la ricerca di soddisfare questi bisogni ci apre a seguire delle illusioni, dei miraggi, dove il bene si offusca e ci lascia alla fine nell'aridità e nella povertà: è questo il gioco di ogni tentazione del Maligno.

- **Ogni tentazione inizia con una premessa**, esplicita o implicita: **“Se tu sei Figlio di Dio”**. Gesù, nutrito dalla Sacra Scrittura e dalla sua relazione viva con il Padre, supera la tentazione proprio perché non ha messo in dubbio la sua identità più profonda di Figlio.
- Il deserto che oggi ci viene proposto come ambientazione dal Vangelo ci richiama al **segno delle “ceneri” con cui abbiamo iniziato la Quaresima** mercoledì scorso; concluderemo il tempo della Quaresima ai piedi del deserto – questa volta relazionale – della solitudine. Ma lì, ormai giunti alla Pasqua, troveremo anche il pane dell'Ultima cena, l'acqua della lavanda dei piedi, il giardino fiorito in cui Gesù è sepolto e dove la sua tomba vuota sarà trovata vuota il mattino della domenica della risurrezione. **Si parte dal deserto e si cammina, per orientarsi verso una nuova fioritura, verso una vita che si rinnova**. È questo anche il cammino della nostra vita, chiamata a seguire Gesù, attraversare con lui i deserti interiori, e rifiorire.

Per rileggere il nostro servizio in Caritas

- Nel nostro servizio **siamo chiamati ad attraversare tanti deserti**: quelli altrui, di chi cerca pane, visibilità, senso di vita. Ma **anche i nostri**: quelli di un pane che non sempre siamo in grado di dare, quello di una visibilità a volte insufficiente perché non ci sentiamo espressione di una comunità, quello di un servizio che talvolta rischia di assumere i toni del potere e della superiorità su chi ci chiede una mano.

Quale tentazione sentiamo forte nel nostro contesto e nella nostra situazione, nel nostro servizio e nella nostra interiorità?

- **Perdere di vista l'identità di “figli di Dio”, nostra e altrui**, costituisce anche per noi il rischio di illuderci, snaturando il senso del nostro servizio. **La carità infatti nasce da un dono dello Spirito**: dall'amore che riceviamo da Dio, quell'amore che ci rende suoi figli e perciò fratelli, quell'amore che plasma e innerva ogni creatura e ogni essere vivente. Solo riscoprendoci figli (di Dio) e fratelli (di tutti) è possibile vivere un servizio che non sia concepito come puro atto umano in cui siamo gli unici protagonisti: **è lo Spirito in noi il punto di partenza e il protagonista ultimo** da assecondare nelle sue ispirazioni, per avere su noi e sugli altri lo sguardo stesso di Dio.

Perché svolgo il mio servizio in Caritas? Sto cercando semplicemente me stesso con qualche gratificazione, oppure sto assecondando il soffio dello Spirito di Dio in me e attorno a me?

RACCOLTA FONDI: INSIEME PER SMIRNE

Durante questo tempo di Quaresima vogliamo sostenere la Caritas di Smirne (Izmir) in Turchia nel servizio quotidiano a favore dei poveri e dei migranti che dal Medio Oriente tentano di cercare un futuro in Europa verso la via dei Balcani e del Mar Mediterraneo.

Alleghiamo il progetto complessivo a sostegno di Caritas Izmir: di settimana in settimana ne illustreremo le finalità nel dettaglio.

PER LA DONAZIONE

Si possono consegnare le offerte direttamente presso gli uffici della Caritas diocesana di Vittorio Veneto. Oppure tramite bonifico a:

FONDAZIONE CARITAS VITTORIO VENETO ONLUS

Iban: **IT 30 L 02008 62196 000104583709**

Causale: **Insieme per Smirne**